

riaria. Il Governo stesso, preoccupatosi delle susseguite difficoltà, e al fine di evitarvi con i mezzi a sua disposizione, ha previsto nel citato Decreto una anticipazione bancaria pari al 90% del capitale da sottoscrivere ad un tasso di interesse non superiore a quello di rendimento del titolo (5%).

Ma tale operazione non risolve pienamente il disagio lamentato, in considerazione della breve durata dell'anticipazione bancaria (un anno al massimo) e del contemporaneo onere fiscale (imposta straordinaria ventiniquennale), che viene a gravare sulla proprietà immobiliare.

E soprattutto sembra che si debba preoccupare dei piccoli e medi proprietari rurali, il cui bilancio maggiormente risentirà gli effetti della sottoscrizione obbligatoria e della nuova imposta; perciò l'Istituto avrebbe avvertito la proposta di sollevare per una parte cospicua l'onere che può incomberà alla piccola e media proprietà rurale, destinando a tale scopo, nei prossimi anni, una parte notevole delle proprie disponibilità finanziarie, fino alla concorrenza delle somme necessarie per liberare un miliardo di titoli.

La detta combinazione assicurativa-finanziaria dovrebbe essere limitata alle proprietà rustiche